

Tassi e misure per l'Italia

LE PROFESSIONI



Decreto 231
Possibile evitare l'obbligo dell'organismo di vigilanza

La contabilità
Estratti conto al posto delle scritture in caso di pagamenti tracciabili

Un taglio drastico ai collegi sindacali

Ridotta la necessità della presenza dell'organismo di controllo sia nelle Spa sia nelle Srl

Giovanni Negri
MILANO

Un taglio ai componenti del collegio sindacale. Sia nelle Srl sia nelle Spa. Percorso semplificato per la costituzione delle società a responsabilità limitata. Coincidenza dell'organismo di controllo da

LE MODIFICHE

Un solo controllore nelle Spa sotto i 10 milioni di capitale. Costituzione della Srl con scrittura privata: meno spazio per i notai

decreto 231 con il collegio sindacale. Il pacchetto di misure sul quale sta lavorando il Governo in materia di sviluppo investe pesantemente anche il diritto societario, i rapporti e le competenze dei professionisti. Con quali possibilità di conferma nella versione finale

dell'intervento e, poi, se le misure fossero confermate, di successo, è tutto da verificare. Per quanto riguarda le modifiche al Codice civile, la proposta rettifica l'articolo 2477 in materia di organo di controllo nelle società a responsabilità limitata e stabilisce che l'atto costitutivo può prevedere la nomina, al posto dell'attuale collegio sindacale, di un unico sindaco o di un revisore. La nomina del sindaco è obbligatoria quando il capitale sociale non è inferiore a quello minimo richiesto per le Spa, e cioè di 120mila euro, quando la Srl è tenuta alla redazione del consolidato, e se la Srl controlla una società obbligata alla revisione legale dei conti. Infine, obbligo di sindaco anche quando la Srl ha superato per due esercizi consecutivi due dei parametri indicati dal Codice civile per la redazione del bilancio in forma abbreviata. Ma non piacerà ai profes-

nisti, in particolare ai dottori commercialisti, neppure la modifica all'articolo 2397 del Codice civile, in materia questa volta di società per azioni. Perché la proposta del Governo prevede che il collegio sindacale, con 3 o 5 componenti, sarà obbligatorio solo per le Spa che hanno un capitale sociale superiore a 10 milioni e per quelle quotate. Per le Spa che si trovano, invece, al di sotto di questo limite è considerata sufficiente la presenza di un solo sindaco scelto tra revisori legali iscritti nel Registro. Trova conferma poi la correzione al decreto 231 del 2001 che ha come obiettivo quello di permettere che le funzioni dell'organismo di vigilanza - la figura che deve controllare la corretta applicazione dei modelli organizzativi - possono essere svolte dagli organi di controllo già costituiti all'interno dell'impresa. Spazio più ampio quindi per il collegio sindacale,

per il comitato per il controllo della gestione e al consiglio di sorveglianza a seconda del modello di governance adottato dall'ente. In questo modo dovrebbero determinarsi, sottolinea la relazione alla norma, nelle società di capitali in cui è prevista obbligatoriamente la costituzione di un organo di controllo gestionale-contabile, la concentrazione delle funzioni di controllo, la semplificazione della struttura interna delle società e risparmi di spesa per l'architettura societaria. Quanto alla costituzione delle società a responsabilità limitata, una botta anche ai notai, con la previsione che l'atto costitutivo potrà anche non essere redatto più nella forma dell'atto pubblico, ma basterà una semplice scrittura privata. Come pure alla semplificazione è improntata l'indicazione sul trasferimento delle partecipazioni di Srl, da realizzarsi attraverso la sottoscrizione

Quali regole devono seguire i professionisti per il contributo unificato?

«Il dizionario della manovra» domani con Il Sole 24 Ore
Domani, 5 novembre, in edicola il sesto libro della collana «Risparmio e investimenti in tempo di crisi». Tutte le misure anticrisi che sono state varate nel corso di questa estate, costellata di manovre, sono state riassunte in 100 voci. In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

con la firma digitale e in deroga a quanto stabilito per le esigenze di pubblicità dell'articolo 2470, secondo comma, del Codice civile. Sul fronte contabile, infine, a partire dal 1° gennaio 2012 le Srl che non hanno nominato il collegio sindacale possono redigere il bilancio in una forma semplificata che dovrà seguire uno schema preparato dal ministero dell'Economia che ne indicherà le voci e la struttura. Nella direzione della semplificazione contabile vanno anche le misure per i soggetti in contabilità semplificata e i professionisti che seguono operazioni con incassi e pagamenti interamente tracciabili. Potranno infatti sostituire gli estratti conto bancari alla tenuta delle scritture contabili. I limiti poi per la liquidazione dell'Iva sono gli stessi di quelli fissati per il regime di contabilità semplificata.

L'ANALISI

Angelo Busani

Il sistema sposta in avanti le verifiche

Annullati circa 160mila incarichi di collegio sindacale, e cioè i due terzi di coloro che attualmente sono nominati membri dei collegi sindacali, perché si avrà un solo sindaco nelle Srl e nelle Spa con capitale sociale inferiore a 10 milioni di euro; azzerati gli organismi di vigilanza della legge 231/2001, in quanto le relative funzioni potranno essere attribuite ai collegi sindacali; possibilità di bilancio super sintetico per le Srl senza sindaci; atto costitutivo delle Srl stipulabile anche con scrittura privata non autenticata; eliminati i dubbi sulla trasferibilità delle quote di Srl con scrittura firmata digitalmente. Sono queste le principali misure in materia societaria, oltre a quelle sulle società professionali, che il Governo potrebbe introdurre nel maxi-emendamento alla legge di stabilità «al fine di favorire lo sviluppo delle imprese e la semplificazione burocratica», almeno stando alle bozze circolate nella serata di ieri.

Le imprese interessate da queste misure avranno meno costi professionali nell'immediato. Ma è pure chiaro che la riforma non è a costo zero in quanto chi si presenta alla cassa per pagare il prezzo di questa semplificazione è indubbiamente quel reticolo di piccole e medie "imprese" che è costituito dal ceto professionale: i commercialisti (per i collegi sindacali), gli avvocati (per gli organismi di vigilanza) e i notai (per la costituzione delle Srl) scontreranno queste semplificazioni in termini di riduzione di fatturato e quindi di posti di lavoro che salteranno negli studi professionali. E non è detto che il sistema economico nel suo complesso, a fronte di un risparmio immediato, non ne abbia un maggior costo nel medio lungo periodo: evitare il costo dei controlli preventivi (specialmente di quelli che sono di sperimentata efficienza e funzionalità) significa ribaltarli a valle, e cioè quando si tratterà di rimediare agli inevitabili guasti provocati dalla mancanza di quei controlli.

L'importazione nel nostro sistema di questi criteri "americaneggianti" (risparmiare sui costi di controllo preventivo per impacchettare nei prodotti assicurativi la rischiosità dei guasti provocati dalla mancanza dei controlli) è un rimedio che può anche essere peggiore del male che si vorrebbe superare. Innanzitutto nel mondo anglosassone (e, comunque, nel mondo "civile"), la certezza del diritto e della pena, la brevità dei processi e l'efficienza dei controlli sono tutti elementi disincentivanti all'infrazione delle regole e i pochi disposti a infrangerle sono in anticipo del grave rischio di sanzioni pesanti, applicate in poco tempo; da noi non è così. In secondo luogo se il sistema gode, in partenza, di questi minori costi, poi ne paga inevitabilmente le conseguenze in termini di appesantimento della filiera degli organi pubblici preposti ai controlli "successivi" e, in ultima analisi, ad affossare ancor di più l'attività della magistratura già fin troppo ingolfata.

Le reazioni. Le novità non piacciono

Il rilancio delle riforme alza la tensione fra le categorie

Laura Cavestri
MILANO

«Se si pensa di fare sviluppo picconando quel che funziona, come il collegio sindacale, e che il resto del modo ci invidia per aver preservato il tessuto imprenditoriale italiano dalle distorsioni della crisi, significa che questo Paese non ha un'idea per il suo futuro». È durissima (e incredula) la reazione del presidente dei commercialisti, Claudio Sicilotti, davanti al possibile testo del maxi-emendamento - circolato in tarda serata - che (se si confermerà tale) riduce da 3 a 1 i membri del collegio sindacale nelle società sotto i 10 milioni di euro. «Anche sulle società - ha proseguito - si è persa un'occasione. Avevamo proposto un modello ad hoc, che pur con quote di minoranze, retribuiva l'apporto professionale più che il capitale investito. Non siamo stati ascoltati». Ferma anche il no dei notai

IL QUADRO

Notai e commercialisti in allarme per gli interventi sulla costituzione delle società e per le regole sui controlli

alla possibilità di sostituire l'atto pubblico costitutivo di srl con una scrittura privata: «Aver delegato le valutazioni di legalità di questi atti ai notai, nel 2000 (prima demandati ai tribunali) - ha sottolineato il presidente del Notariato, Giancarlo Laurini - ha consentito un intervento veloce, certo, con risparmio di costi e contenzioso e assoluta affidabilità dei dati contenuti e della loro provenienza. Tenendo conto che la srl è sempre stata lo strumento più diffuso per operazioni di riciclaggio, introdurre la scrittura privata (senza prevedere quanto meno un'omologazione del tribunale) costituisce un grave vulnus - ha concluso Laurini - al sistema di legalità degli atti con grave danno alla certezza delle situazioni giuridiche».

Provvedimenti «inutili e ideologici». Con diverse gradazioni tra lo sdegno e la rassegnazione i liberi professionisti italiani sembrano convinti che le misure varate mercoledì nel maxi-emendamento alla legge di stabilità dal Consiglio dei ministri «se si confermeranno tali, non agevolano l'ascesa dei giovani, non danno più armi ai clienti e non spostano di una virgola il Pil». Sulle barricate è l'Oua, l'Orga-

nismo unitario dell'avvocatura. Il testo di riforma forense - seppellito sotto una valanga di 500 emendamenti - dovrebbe riprendere il suo iter in commissione Giustizia a Montecitorio la prossima settimana, secondo il relatore, Roberto Cassinelli. «Basterebbe un bilancio sulla legge Bersani del 2006 - ha affermato il presidente dell'Oua, Maurizio de Tilla - per evincere che l'abolizione dei minimi ha solo peggiorato la situazione dei giovani. Mentre l'entrata dei soci di capitale negli studi andrà incontro a evidenti conflitti di interessi e possibili infiltrazioni malavitose. Mentre ancora una volta mancano interventi sui costi della politica».

Sulla stessa linea i giovani dell'Aiga. Per Dario Greco «Si aboliscono i minimi ma non si prevedono nuovi spazi, abolendo, per esempio, il monopolio notarile sulle compravendite immobiliari o consentendo anche ai legali di autenticare le scritture private».

«Bene l'apertura sulle società - aggiunge Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni - ma nell'ambito del contratto collettivo nazionale degli studi professionali abbiamo censito 4.633 società che fanno capo a un libero professionista». Secondo Cadi-prof - la Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti degli studi - al 30 settembre le società rappresentano il 6,6% delle circa 70 mila strutture professionali (a unico titolare, studio associato, società, associazioni) aderenti a Confprofessioni. Le più dinamiche sono quelle d'area sanitaria: 620 società fanno riferimento a dentisti e odontoiatri e 436 a medici e specialisti. Tallonati da commercialisti e consulenti del lavoro, con, rispettivamente, 390 e 190 strutture societarie. Le società di ingegneria sfiorano le 400 unità.

Bene sulle società per Roberto Orlandi, presidente nazionale degli agrotecnici. Ma con una raccomandazione: «Il governo rispetti l'autonomia dei singoli Ordini lasciando loro il potere di regolare, secondo le diverse necessità, la presenza dei soci terzi di capitale».

Per Giuseppe Jogna (periti industriali) e Andrea Bottaro (periti agrari) quel che si delinea è solo «una ritinteggratura. Noi chiediamo da tempo un Ordine degli ingegneri tecnici dall'accorpamento dei tre attuali: geometri, periti industriali e periti agrari. È una scelta coraggiosa, di economia e razionalizzazione».

AUTO
intelligente



Serve aiuto?

Se in un incidente la tua parola è in dubbio, i tuoi alleati siamo

NOI.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Auto Intelligente

Da sempre, quando serve aiuto, i nostri Agenti sono al tuo fianco per le tue esigenze di sicurezza. Da oggi c'è una risposta intelligente in più: Auto Intelligente, l'innovativo sistema di servizi per la mobilità che, abbinato alla polizza RCA Nuova 1^a Global, garantisce l'aiuto necessario proprio nel momento in cui serve. Grazie alla telematica, il concetto di polizza auto si trasforma e tu puoi contare su tanti utili servizi in più:



- in caso di sinistro grave, attiva tempestivamente l'intervento più appropriato come l'invio di un'ambulanza o di mezzi di soccorso
- in caso di furto dell'auto, la localizza immediatamente e ne agevola il recupero da parte delle Autorità
- difende le tue ragioni nel caso in cui la tua parola venga messa in dubbio (es: clonazione della targa, multe fantasma, falsi testimoni)
- ti avvisa, se vuoi, quando l'auto supera un limite di velocità preimpostato
- in ogni momento ti può segnalare dove si trova la tua auto



Parlaimone insieme. Per trovare l'Agente più vicino a te vai sul sito www.autointelligente.it; la nostra rete di Agenti è presente in tutta Italia.